

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2018**

Comune di SESTO AL REGHENA
Provincia di Pordenone

*Ai sensi dell'art.231 TUEL dell'art.11 – comma 6 – D. Lgs.118/11 e dell'art.2427
cod. civ.*

Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica e patrimoniale e dei servizi

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018.

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto

della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di

lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza comporta la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di SESTO AL REGHENA

Provincia di Pordenone

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Nel 2018 gli organi di governo del Comune di Sesto al Reghena sono così composti:

CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco	DEL ZOTTO Marcello
Consigliere	NONIS Andrea
Consigliere	VERSOLATO Franca
Consigliere	VIT Stefano
Consigliere	GEROLIN Sara
Consigliere	VIT Giuseppe
Consigliere	LUCHIN Marco
Consigliere	CASSIN Gianfranco
Consigliere	FOGLIATO Andrea
Consigliere	GARDIN Roy
Consigliere	FIORIO Alessia
Consigliere	COASSIN Elisa
Consigliere	PERESSUTTI Diego
Consigliere	SIGALOTTI Gianni Pietro
Consigliere	ZARAMELLA Sabrina
Consigliere	ZOPPOLATO Beppino
Consigliere	CAMPANERUT Terenzio

GIUNTA COMUNALE

Sindaco	DEL ZOTTO Marcello
Assessore	NONIS Andrea
Assessore	VIT Giuseppe
Assessore	GEROLIN Sara
Assessore	VIT Stefano
Assessore	VERSOLATO Franca

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16.2.2004.

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2018 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	6403
Nuclei familiari (n.)	2621

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	1	C.1	0
A.2	0	C.2	2
A.3	0	C.3	2
A.4	0	C.4	7
A.5	0	C.5	2
B.1	2	D.1	0
B.2	1	D.2	0
B.3	0	D.3	0
B.4	0	D.4	4
B.5	0	D.5	0
B.6	4	D.6	0
B.7	3	Dirigente	0
TOTALE	11	TOTALE	17

Totale personale al 31-12-2018:

di ruolo n.	28
fuori ruolo n.	

La distribuzione del personale al 31/12/2018 tra le aree del Comune:

AREA TECNICA		AREA ECONOMICO - FINANZIARIA	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	1	A	0
B	7	B	1
C	3	C	1
D	1	D	1
Dir	0	Dir	0
Totale	12	Totale	3
AREA DI VIGILANZA		AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	0
B	1	B	0
C	1	C	4
D	1	D	1
Dir	0	Dir	0
Totale	3	Totale	5
ALTRE AREE		TOTALE	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	1
B	1	B	10
C	4	C	13
D	0	D	4
Dir	0	Dir	0
Totale	5	TOTALE	28

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative al 31/12/2018 risultano essere le seguenti:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Responsabile Servizio AA.GG. e alla Persona	Padovan Stefano
Responsabile Servizio Economico Finanziario	Luchin Serenella
Responsabile Servizio Polizia Locale	Orlando Carlo
Responsabile Servizio Tecnico	Innocente Edi

**1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI
LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI**

Denominazione	UM	31/12/18
Consorzi	nr.	1
Unione di comuni - Uti Tagliamento	nr.	1
Società di capitali	nr.	3
Concessioni	nr.	0

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Oneri per l'ente	Risultato economico 2017
ATAP spa	http://www.ata.pn.it/it/AmministrazioneTrasparenteDetail/12.aspx	0,567	0,00	3.229.191,00
AMBIENTE SERVIZI spa	http://ambiente.servizi.net/azienda/amministrazione-trasparente/bilancio-preventivo-e-consuntivo	4,5679862	53.101,87	516.547,00
L.T.A. spa	http://www.lta.it/bilanci	3,238	1.480,45	2.236.705,00
CONS. PONTEROSSO TAGLIAMENTO	http://www.z-i-ponterosso.it/amministrazionetrasparente.php?pag=36	9,28112	0,00	6.783,00

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Comune di Sesto al Reghena
Provincia di Pordenone

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio finanziario 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.476.377,45	2.490.131,81	1,005554226
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.420.158,49	2.609.800,90	1,0783595
TITOLO 3	Entrate extratributarie	626.189,93	651.580,32	1,040547426
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.521.619,53	1.197.886,67	0,787244542
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti			#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.610.000,00	744.894,61	0,46266746
	TOTALE TITOLI	8.654.345,40	7.694.294,31	0,889067163

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	5.339.186,96	4.979.404,43	93%
TITOLO 2	In conto capitale	2.238.172,46	1.501.724,32	67%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	1.018.406,51	1.018.406,51	100%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.610.000,00	744.894,61	46%
	TOTALE TITOLI	10.205.765,93	8.244.429,87	

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.477.464,49	2.490.131,81	101%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.735.262,85	2.609.800,90	95%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	646.113,67	651.580,32	101%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.531.975,09	1.197.886,67	78%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti			#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.610.000,00	744.894,61	46%
	TOTALE TITOLI	9.000.816,10	7.694.294,31	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	5.713.911,86	4.979.404,43	87%
TITOLO 2	In conto capitale	2.272.301,03	1.501.724,32	66%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	1.018.406,51	1.018.406,51	100%
TITOLO 5	tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.610.000,00	744.894,61	46%
	TOTALE TITOLI	10.614.619,40	8.244.429,87	

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 7.3.2018.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

- G.C. n. 10 del 16.1.2018;
- G.C. n. 44 del 9.4.2018;
- G.C. n. 45 del 16.4.2018 – R.O.R. (2017);
- G.C. n. 46 del 16.4.2018;
- G.C. n. 53 del 14.5.2018;
- G.C. n. 54 del 14.5.2018;

- G.C. n. 63 dell'11.6.2018;
- G.C. n. 79 del 22.8.2018;
- G.C. n. 85 del 27.8.2019;
- G.C. n. 86 del 10.9.2018;
- G.C. n. 92 del 24.9.2018;
- G.C. n. 108 del 29.11.2018;
- G.C. n. 115 del 17.12.2018;
- G.C. n. 116 del 17.12.2018;
- C.C. n. 37 del 12.7.2018;
- C.C. n. 46 del 1.8.2018;
- C.C. n. 54 del 13.10.2018;
- C.C. n. 60 del 29.11.2018;
- Determinazione n. 257 del 10.5.2018;
- Determinazione n. 296 del 30.5.2018;
- Determinazione n. 337 del 15.6.2018;
- Determinazione n. 362 del 28.6.2018;
- Determinazione n. 465 del 6.9.2018;
- Determinazione n. 795 del 31.12.2018 (F.P.V.)

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2018, con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 15.4.2019 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2018.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "*principali voci del conto del bilancio*".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere all'evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, così come meglio evidenziato

nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, l'esercizio finanziario 2018 si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.142.830,10
RISCOSSIONI	(+)	€ 745.811,97	€ 7.076.307,75	7.822.119,72
PAGAMENTI	(-)	€ 693.578,76	€ 6.660.695,44	7.354.274,20
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.610.675,62
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.610.675,62
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 632.969,30	€ 617.986,56	1.250.955,86
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 18.205,58	€ 682.167,02	700.372,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			227.409,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			674.157,86
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE ..	(=)			2.259.691,47

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	€ 764.304,16	€ 1.715.661,43	€ 1.860.461,96	€ 1.725.123,47	€ 2.259.641,47

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)		1.725.123,47
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-113.552,13
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		161.387,08
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		1.772.958,42

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	1036868,61
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	7694294,31
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	7342862,46
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	901567,41
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		486.733,05

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2018
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	351.431,85
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.036.868,61
Fondo pluriennale vincolato di spesa	901.567,41
SALDO FPV	135.301,20
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	113.552,13
Minori residui passivi riaccertati (+)	161.387,08
SALDO GESTIONE RESIDUI	47.834,95
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	351.431,85
SALDO FPV	135.301,20
SALDO GESTIONE RESIDUI	47.834,95
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	576.934,69
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	1.148.188,78
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	2.259.691,47

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2018

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	2.259.691,47
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽⁴⁾	411.376,20
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contezioso	
Altri accantonamenti	38.954,50
Totale parte accantonata (B)	450.330,70
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	38.474,89
Vincoli derivanti da trasferimenti	175.719,68
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	524.885,56
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	68.106,07
Totale parte vincolata (C)	807.186,20
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	124.832,85
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	877.341,72
<small>(Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare)</small>	

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2018, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui

L'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	€ 38.474,89
Vincoli per trasferimenti correnti	€ 175.719,68
vincoli per trasferimenti in conto capitale	€ 524.885,56
Altri vincoli	€ 68.106,07
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
Totale	€ 807.186,20

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità e' effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare e' determinato,

secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Si evidenzia infine che i dati di pre-consuntivo degli Organismi controllati e/o partecipati, come per altro i dati dei bilanci degli anni precedenti, non hanno evidenziato dati per i quali sarebbe necessario procedere ad accantonamenti di quote di avanzo di amministrazione.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.
--

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 877.341,72.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	807.186,20
FONDI ACCANTONATI (B)	€	450.330,70
FONDI DESTINATI (C)	€	124.832,85
FONDI LIBERI (D)	€	877.341,72
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	2.259.691,47

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2018 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale, così come modificato a seguito dell'emanazione della circolare MEF n. 25 del 03/10/2018;

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2142830,10
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	172724,54
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5751513,03 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	552361,83
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4751994,88
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	227409,55
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	1018406,51 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		478788,46
ALTERE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DALLI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	131366,67 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		610155,13
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	316435,86
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	864144,07
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1197886,67
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	552361,83
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	827566,46
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	674157,86
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		324380,45
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		934535,58

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		610155,13
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	131366,67
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		478788,46

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
E.5.03.00.00.000.

E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
U.3.03.00.00.000.

U.3.04.00.00.000.

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2018				2.142.830,10
Riscossioni	+	745.811,97	7.076.307,75	7.822.119,72
Pagamenti	-	693.578,76	6.660.695,44	7.354.274,20
FONDO DI CASSA risultante				467.845,52
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2018				2.610.675,62

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2018 risulta essere quantificata, a seguito delle operazioni intervenute nel 2017, in € 695.051,12

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2018, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2019 da comunicare al tesoriere. Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2018				2.142.830,10
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	330.366,61	2.172.458,32	2.502.824,93
II	Trasferimenti	258.687,09	2.525.313,98	2.784.001,07
III	Extratributarie	122.487,14	524.512,70	646.999,84
IV	Entrate in c/capitale	30.425,04	1.117.997,49	1.148.422,53
V	attività finanziaria			0,00
VI	Accensione di prestiti			0,00
VII	Tesoreria			0,00
IX	partite di giro	3.846,09	736.025,26	739.871,35
TOTALE		745.811,97	7.076.307,75	7.822.119,72

Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	508.894,76	4.248.221,71	4.757.116,47
II	In conto capitale	173.586,57	669.269,45	842.856,02
III	Per incremento attività			0,00
IV	Rimborso Prestiti		1.018.406,51	1.018.406,51
V	Chiusura anticipazioni			0,00
VII	partite di giro	11.097,43	724.797,77	735.895,20
TOTALE		693.578,76	6.660.695,44	7.354.274,20
FONDO DI CASSA risultante				2.610.675,62

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

La legge di bilancio 2018 ha previsto, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2020 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31/12/2020, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia

finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

Ai sensi dell'art. 1 comma 618 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018), è stato prorogato di un anno - dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 - l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Durante l'esercizio 2018 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2018

La legge n. 208 del 28.12.2015 (legge di stabilità 2016) ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di conseguimento di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione della disciplina del pareggio di bilancio, limitatamente al conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio statale 2017), con i commi 463 e seguenti, ha abrogato parte delle norme contenute nella suddetta legge n.208/2015, al fine di adeguare la disciplina del concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica a quanto stabilito dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, così come modificata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, attuativa del pareggio di bilancio introdotto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n.1.

La legge regionale 9 agosto 2018, n. 20, all'articolo 1, commi 2 e 3 dispone, in applicazione dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dell'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che l'avanzo di amministrazione, applicato al bilancio di esercizio, rientra tra le entrate finali rilevanti ai fini dell'equilibrio in fase di previsione e, nei limiti della quota impegnata o confluita nel fondo pluriennale vincolato, in fase di rendiconto. Tali disposizioni si applicano anche agli enti locali territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia.

La circolare del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 5 del 3 ottobre 2018, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale sopra citate, prevede che, già dal 2018 l'avanzo di amministrazione possa essere considerato quale entrata utile ai fini degli equilibri di finanza pubblica.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio statale 2019), all'articolo 1, commi da 819 a 827, ha sancito i nuovi principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 113, terzo comma e 119, secondo comma della Costituzione. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Le disposizioni normative stabiliscono altresì la non applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio per l'anno 2018 e del mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti nel medesimo anno.

Alla luce del nuovo quadro normativo diviene quindi definitiva la previsione del conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali, comprensive dell'avanzo di amministrazione, e spese finali in termini di competenza.

L'introduzione di questa forma di pareggio va a sostituire solo uno degli obiettivi di finanza pubblica, quello relativo al saldo finanziario di competenza; continuano ad essere vigenti gli altri obiettivi relativi alla riduzione del debito residuo rispetto all'esercizio precedente ed al contenimento della spesa di personale, secondo le modalità previste dall'articolo 22 e dall'articolo 49, comma 3 della legge regionale n.18/2015 e dall'articolo 6, comma 16 della legge regionale n. 33/2015.

Gli Enti Locali della Regione Autonoma FVG pertanto devono inviare entro il termine di trenta giorni dalla data di approvazione del rendiconto di gestione i seguenti modelli:

- ✓ **conseguimento** di un saldo non negativo, tra le entrate finali e le spese finali in termini di sola competenza, secondo quanto previsto dalla normativa statale (legge n. 232/2016, articolo 1, comma 466) - MODELLO 3;
- ✓ **riduzione del proprio debito residuo** rispetto all'esercizio precedente – MODELLO 2;
- ✓ **contenimento della spesa di personale**, secondo le modalità previste dall'articolo 22 e dall'articolo 49, comma 3 della legge regionale n.18/2015 e dall'articolo 6, comma 16 della legge regionale n. 33/2015 – MODELLO 5

I modelli sono stati predisposti dall'ufficio finanziario e dall'Ufficio Personale (per la parte relativa al modello 5) e certificano il rispetto di tutti e tre i parametri previsti dalla legge statale e regionale per l'esercizio 2018.

La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

Accertamenti di competenza	7.694.294,31
Impegni di competenza	7.342.862,46
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2018 parte corrente	172.724,54
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2018 parte capitale	864.144,07
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2018 – parte corrente	227.409,55
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2018 – parte capitale	674.157,86
AVANZO/DISAVANZO	486.733,05
Avanzo di amministrazione applicato	576.934,69
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	1.063.667,74

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	6.476.599,40
SPESE CORRENTI (incluso tit. 4 spesa)	5.997.810,94
SALDO DI PARTE CORRENTE	478.788,46
AVANZO APPLICATO ALLA PARTE CORRENTE	148.391,09
SALDO DI PARTE CORRENTE	627.179,55

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	1.938.212,51
SPESE C/CAPITALE	1.501.724,32
SALDO DI PARTE INVESTIMENTO	436.488,19

ENTRATA TIT. 5	0,00
SPESE TIT.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

ENTRATA TIT.9	744.894,61
SPESE TIT.7	744.894,61
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	1.063.667,74
-------------------------------------	---------------------

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D. Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza diparte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2018

Entrata tit.1	2.490.131,81
Entrata tit.2	2.609.800,90
Entrata tit.3	651.580,32
Entrata tit. 4 destinata alla parte corrente	552.361,83
FPV PARTE CORRENTE	172.724,54
Avanzo di amministrazione a fin. spese correnti	148.391,09
	6.624.990,49
Spesa tit.1	4.751.994,88
Spesa tit.4	1.018.406,51
FPV di spesa corrente	227.409,55
Estinzione mutui	0,00
	5.997.810,94
SALDO PARTE CORRENTE	627.179,55

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e

altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2018

Entrata tit.4	1.197.886,67
Entrata tit. 4 destinata alla parte corrente	-552.361,83
Entrata tit.6	0,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	864.144,07
Avanzo di amministrazione a fin. Spese investim.	428.543,60
	1.938.212,51
Spesa tit.2	827.566,46
FPV di spesa INVESTIMENTI	674.157,86
	1.501.724,32
SALDO PARTE INVESTIMENTI	436.488,19

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tantomeno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la seguente situazione contabile:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	0,00
---------------	------

Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	744.894,61
Spese tit.7	744.894,61
SALDO BILANCIO DI TERZI	0,00

La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa

gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Fondo di cassa al 1° gennaio	2.142.830,10
Riscossioni	7.822.119,72
Pagamenti	7.354.274,20
Saldo di cassa al 31 dicembre	2.610.675,62
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	2.610.675,62
Residui attivi	1.250.955,86
Residui passivi	700.372,60
TOTALE	3.161.258,88

La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2017, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono

effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Per l'anno 2018 non è stata più reiterata la deroga prevista, con riferimento al riaccertamento al 31/12/2017, dall'art. 1 comma 880 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) in merito alla possibilità di costituire il fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici per le quali l'ente disponesse del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa: per tali investimenti, le risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI INCASSI	RESIDUI RIACCERTATI	RESIDUI DA RIPORTARE
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	483.281,93	330.366,61	-3273,17	149.642,15
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	348873,73	258687,09	-78686,64	11.500,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	200.240,33	122487,14	-8.041,25	69.711,94
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	438.742,00	30.425,04	-6.201,75	402.115,21
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	-	-	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-	-
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	21.195,41	3846,08	-17.349,32	0,00
TOTALE	1.492.333,40	745.811,97	-113552,13	632.969,30

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI PAGATI	RESIDUI RIACCERTATI	RESIDUI DA RIPORTARE
TITOLO 1 - Spese correnti	636.505,28	508.894,76	-117.749,91	15.860,61
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	174.275,59	173.586,57	-21,91	667,11
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0	0	0	0
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0	0
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	62.390,55	11.097,43	-49.615,26	1.677,86
TOTALE	873.171,42	693.578,76	-161.387,08	18.205,58

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Tit.	ENTRATE	precedenti al 2014	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
I	Tributarie			9.419,56	45779,44	94.443,15	317.673,49	467.315,64
II	Trasferimenti					11.500,00	84.486,92	95.986,92
III	Extratributarie			25.471,32	23.268,22	20.972,40	127.067,62	196.779,56
IV	Entrate in c/capitale					402.115,21	79.889,18	482.004,39
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							0,00
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro						8.869,35	8.869,35
TOTALE		0,00	0,00	34.890,88	69.047,66	529.030,76	617.986,56	1.250.955,86

Titolo	SPESE	precedenti al 2014	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
I	Correnti					15.860,61	503.773,17	519.633,78
II	In conto capitale	667,11					158.297,01	158.964,12
III	Per incremento attività finanziarie							0,00
IV	Rimborso Prestiti							0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	402,86	750,00	525,00			20.096,84	21.774,70
TOTALE		1.069,97	750,00	525,00	0,00	15.860,61	682.167,02	700.372,60

Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n).

Residuo/anno	Importo	Descrizione	Ragioni della persistenza e fondatezza
2011	667,11	Trattasi di contabilità finale di opera sistemazione idraulica	L'Ufficio Tecnico non ha ancora provveduto al pagamento della contabilità finale per contestazione sui lavori
2014	402,86	Depositi cauzionali	Nessuna richiesta di rimborso è stata avanzata all'Ufficio Tecnico Comunale (trattasi di ripristini per

			condutture tecnologiche su suolo pubblico da parte dei privati).
2015	525,00	Depositi cauzionale	Nessuna richiesta di rimborso è stata avanzata all'Ufficio Tecnico Comunale (trattasi di ripristini per realizzazione condutture tecnologiche su suolo pubblico da parte dei privati).

Le principali voci del conto del bilancio e criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2018, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.478.678,25	2.468.753,27	2.476.377,45	2.477.464,49	100,04%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.018.845,78	3.166.369,55	2.420.158,49	2.735.262,85	113,02%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	648.462,78	673.538,52	626.189,93	646.113,67	103,18%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.503.879,60	2.086.075,71	1.521.619,53	1.531.975,09	100,68%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	530710,31				0,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti					0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.620.000,00	1.590.000,00	1.610.000,00	1.610.000,00	100,00%
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	850055	703.717,33	159.745,41	576.934,69	361,16%
Fondo pluriennale vincolato	841784,65	1036036,62	1.391.675,12	1.036.868,61	74,51%
TOTALE ENTRATE	13.492.416,37	11.724.491,00	10.205.765,93	10.614.619,40	1,04

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018	% Scost.
Titolo 1 - Spese correnti	5.255.703,04	5.534.136,61	5.339.186,96	5.713.911,86	107,02%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.923.108,24	3.428.862,80	2.238.172,46	2.272.301,03	101,52%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	530.710,31				0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.162.894,78	1.171.491,59	1.018.406,51	1.018.406,51	100,00%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.620.000,00	1590000	1.610.000,00	1.610.000,00	100,00%
TOTALE SPESE	13.492.416,37	11.724.491,00	10.205.765,93	10.614.619,40	104,01%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

- il “Titolo 7” che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall’istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate:

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	2.490.131,81	32,36%	2.172.458,32	30,70%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.609.800,90	33,92%	2.525.313,98	35,69%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	651.580,32	8,47%	524.512,70	7,41%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.197.886,67	15,57%	1.117.997,49	15,80%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	744.894,61	9,68%	736.025,26	10,40%
TOTALE ENTRATA	7.694.294,31	100,00%	7.076.307,75	100,00%

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato/Regione F.V.G. impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
IMU	1.076.542,70	1.064.021,44	1.080.000,00	1.053.400,03	-2,46%
IMU partite arretrate	82182,29	100.999,32	50.000,00	134.057,49	168,11%
ICI partite arretrate	13.481,00	2.397,30			#DIV/0!
Imposta comunale sulla pubblicità	33.516,50	29.908,79	31.000,00	30.978,26	-0,07%
Addizionale IRPEF	269.219,12	280.153,32	290.000,00	289.814,25	-0,06%
TASI	346.714,19	348.502,05	350.000,00	351.616,43	0,46%
TASI partite arretrate	16016,18	27251,32	10.000	14504,32	45,04%
Altre imposte					#DIV/0!
TARI	598.580,27	634.672,87	600.977,45	600.977,30	0,00%
TARI partite arretrate	85956,16	67.592,33	50.000,00		-100,00%
TOSAP	10780,05	13.920,39	11500	13.441,98	16,89%
Altre tasse	8.543,17	3620,38	100	44,29	-55,71%
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.899,00	2.398,46	2.800,00	1.298,46	-53,63%
Fondo solidarietà comunale					#DIV/0!
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.544.430,63	2.575.437,97	2.476.377,45	2.490.132,81	0,56%

Si fa presente che il decreto legge n. 119/2018 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria), all'art. 5 ha disposto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 (cosiddetta "pace fiscale

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2018 è stata accertata la somma di € 1.053.400,03;

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione, a decorrere dall'esercizio 2017.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Nell'anno 2017 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU		2018 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 134.057,49
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 118.584,42

ICI		2018 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 0,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 19.509,09

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2018 le entrate per l'addizionale comunale irpef possono essere accertate per un importo pari agli accertamenti del 2016 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2016 e in c/residui nel 2017). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Pertanto l'accertamento 2018 è stato pari ad € 289.814,25.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 7.3.2018). Come per il 2017, la tassa sui rifiuti (TARI) resta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge 205/2017.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 600.977,30.

IMPOSTA PUBBLICITA' — Il tributo è gestito a seguito di apposita convenzione sottoscritta con il Comune di San Vito al Tagliamento giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 27.12.2017 che ha disposta la proroga del Servizio al 31.12.2018.

Il Comune di Sesto al Reghena ha acceso un conto corrente postale appositamente dedicato alla riscossione dei versamenti spontanei per imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni.

In materia di imposta comunale sulla pubblicità si segnala che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 10 gennaio 2018, risultano non più applicabili le maggiorazioni ex art. 11, comma 10 del D.Lgs. n. 449/1997. Il Comune di Sesto al Reghena aveva, con delibera di G.C. n. 9 del 7.3.2018 applicato tali maggiorazioni.

La Legge di bilancio 2019 è nel frattempo intervenuta sulla questione, prevedendo, al comma 917 i rimborsi delle somme acquisite dai comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018 possono essere effettuati in forma rateale entro cinque anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è diventata definitiva.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 30.978,26.

TOSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 13.441,98.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito a mezzo di apposita convenzione con il Comune di San Vito al Tagliamento con provvedimento consiliare n. 74 del 27.12.2017 che ha disposto la proroga fino al 31.12.2018 (così come previsto per l'imposta pubblicità

Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite e si rimane in attesa del rendiconto da parte del Comune di San Vito al Tagliamento.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 1.297,46.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2016	2017	2018	2018	della col. 4
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(accertamenti)	rispetto alla col.
	1	2	3	4	3
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.994.307,17	3.193.371,47	2.403.885,99	2.599.528,40	8,14%
Trasferimenti correnti da famiglie			9.000,00	3.000,00	-66,67%
Trasferimenti correnti da imprese	34.267,42	40.315,44	7.272,50	7.272,50	0,00%
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private					#DIV/0!
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti					#DIV/0!
TASI partite arretrate					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	3.028.574,59	3.233.686,91	2.420.158,49	2.609.800,90	7,84%

Trasferimento per mancato gettito IMU (ABITAZ PRINC. E ALTRO) - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze, detti fondi vengono riversati dalla Regione F.V.G. L'accertamento per il 2018 è pari ad € 220.877,55.

Trasferimento per ristoro gettito IMU a seguito dell'introduzione della TASI

E' stato iscritto un contributo pari ad € 489.089,26. Ristoro a mezzo giro contabile con i trasferimenti assegnati da parte della Regione F.V.G. (gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella misura indicata per ciascun ente nella tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio 2017).

Nel corso degli ultimi anni le realtà locali sono state direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali. Per gli Enti Locali della Regione Autonoma FVG tale aspetto è stato parzialmente attenuato in virtù dell'autonomia statutaria garantita alla Regione.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	348.460,08	345.537,88	310.623,00	300.920,58	96,8764644
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	37.537,57	30.120,14	22.000,00	23.063,80	104,8354545
Interessi attivi	9.111,32	9.469,22	5.300,00	16.933,23	319,4949057
Altre entrate da redditi da capitale	-	-	104.554,81	104.554,81	100
Rimborsi e altre entrate correnti	194.569,51	238.775,51	203.635,86	206.107,90	101,2139512
TOTALE Entrate extra tributarie	589.678,48	623.902,75	646.113,67	651.580,32	100,8460818

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

Ad esempio la tipologia vendita di beni e di servizi, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

VENDITA DI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

VENDITA DI SERVIZI - Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Si precisa che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2017 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2018, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Complessivamente accertati € 300.920,58.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei preavvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 23.063,80.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. Trova allocazione alla tipologia oltre agli interessi attivi sul conto di Tesoreria anche quelli derivanti dall'attività accertativa dell'Ente.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 16.933,23.

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. A seguito assegnazione, per soppressione della Provincia di Pordenone, effettuata dalla Regione F.V.G. il Comune di Sesto al Reghena detiene una percentuale della quota di partecipazione e che a seguito dell'approvazione del Bilancio consuntivo della società A.T.A.P. spa ha erogato un utile pari ad € 104.554,81.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^o rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^o e 6^o, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	766.807,48	1.707.934,05	1.314.275,09	988.275,19	75,19545927
Altri trasferimenti in conto capitale	-	3.600,00	16.600,00	16.600,00	100
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100,00	39.266,50	151.100,00	151.100,00	100
Altre entrate in conto capitale	77.195,15	40.939,48	50.000,00	41.911,48	83,82296
TOTALE Entrate in conto capitale	844.102,63	1.791.740,03	1.531.975,09	1.197.886,67	78,19230729

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 7.3.2018 è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la somma eventualmente non impegnata confluisce nel risultato di amministrazione vincolato).

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 ha previsto per gli anni dal 2018 al 2020 che gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Comune di Sesto al Reghena, nel corso del 2018, avendone i requisiti, non ha utilizzato questa possibilità.

Si elencano gli accertamenti registrati

Tipologia di alienazione	Importo	Quota utilizzata per finanziare le quote capitali dei mutui	Quota 10% accantonata per l'estinzione

			anticipata dei mutui
Terreno	150.000,00	0,00	15.000,00

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Pertanto, a decorrere dal 01/01/2018, è abrogato l'articolo 2, comma 8, della legge n. 244/2007, che ha consentito per gli anni dal 2008 al 2015 l'utilizzo dei proventi in questione per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Gli importi accertati nell'anno 2018 ammontano ad € 41.911,48.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Alienazione di attività finanziarie		-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!

Nessuna movimentazione per questo titoli riferita all'anno 2018.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	-	-	#DIV/0!

Nel corso del 2018 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 31/12/2018 tenendo conto dei mutui assunti sino tale data.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2016	2.544.430,63
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2016	3.028.574,59
3) Entrate extra tributarie (titolo 3^) 2016	589.678,48
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	6.162.683,70

MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	616.268,37
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	362.696,47
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	248.733,99
Quota interessi disponibile	502.305,89

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2018 risulta essere pari ad € 7.129.932,32.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

L'Ente ad oggi rispetta il limite normativo pari al 10%.

Il comma 867 della Legge di bilancio 2018 ha inoltre prorogato al 2020 la possibilità prevista dal comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in base al quale le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Per l'anno 2018 il Comune di Sesto al Reghena non ha effettuato operazioni di rinegoziazione mutui.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7[^] delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Il comune di Sesto al Reghena non ha fatto ricorso ad anticipazioni.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Entrate per partite di giro	602.136,88	693.363,55	1.160.000,00	683.631,93	58,93378707
Entrate per conto terzi	29.935,91	39.710,46	450.000,00	61.262,68	13,61392889
TOTALE Entrate	632.072,79	733.074,01	1.610.000,00	744.894,61	46,26674596

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

ANALISI DELL'AVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2018

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento;

parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2018	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	148.391,09	131.366,67
Avanzo applicato per spese in conto capitale	428.543,60	316.435,86
Totale avanzo applicato	576.934,69	447.802,53

Si precisa che inizialmente l'avanzo di amministrazione applicato era pari ad euro 159.745,41 di cui € 129.461,97 vincolato alle sole spese correnti ed € 30.283,44 per spese d'investimento, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 sono stati applicati euro 417.189,28 con appositi provvedimenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	172.724,54
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	864.144,07
TOTALE ENTRATA F.P.V.	1.036.868,61

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	227.409,55
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	674.157,86
TOTALE SPESE F.P.V.	901.567,41

Nel corso del 2018 e durante l'operazione di riaccertamento dei residui, a fronte della cancellazione di impegni finanziati con il fondo pluriennale vincolato, effettuata dopo l'approvazione del rendiconto 2017, si è proceduto, come previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 5.4), alla corrispondente rideterminazione in diminuzione dell'FPV per la somma complessiva di € 135.301,20 con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.

LE SPESE

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. Tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti intitoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	4.751.994,88	64,72%	4.248.221,71	63,78%
Tit.2 - Spese in c/capitale	827.566,46	11,27%	669.269,45	10,05%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	1.018.406,51	13,87	1.018.406,51	15,29%
Tit.5 - Chiusura anticipazione da Ist. tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	744.894,61	10,14%	724.797,77	10,88%
TOTALE SPESA	7.342.862,46	100%	6.660.695,44	100,00%

Titolo 1° - Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle

amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel conto del bilancio 2018:

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.205.830,49	46,42%	2.042.103,32	48,07%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	174.985,12	3,68%	161.333,88	3,80%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	742.680,49	15,63%	673.869,78	15,86%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	71.527,89	1,51%	52.771,73	1,24%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	119.168,12	2,51%	89.071,51	2,10%
MISSIONE 07 - Turismo	56.752,86	1,19%	35.025,65	0,82%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.800,00	0,63%	26.354,56	0,62%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	635.676,39	13,37%	573.913,27	13,51%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	251.932,18	5,30%	234.701,91	5,52%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	8.312,36	0,17%	5.801,86	0,14%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	354.195,23	7,45%	287.012,30	6,76%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	40.709,50	0,85%	18.488,88	0,44%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	12.263,85	0,26%	11.263,85	0,26%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione del personale	47.195,84	0,99%	34.545,61	0,81%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.963,60	0,04%	1.963,60	0,05%
MISSIONE 50 - Debito pubblico				
TOTALE TITOLO 1	4.751.994,88	100,00%	4.248.221,71	100,00%

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (impegni)	2017 (impegni)	2018 (previsioni)	2018 (impegni)	
	1	2	3	4	
Redditi da lavoro dipendente	1.215.398,62	1.181.332,32	1.295.083,63	1.183.382,87	91,37501568
Imposte e tasse a carico dell'ente	86.472,73	79.508,67	87.620,84	94.871,73	108,275303
Acquisto di beni e servizi	1.896.981,54	2.073.949,81	2.442.270,28	2.206.056,58	90,32810979
Trasferimenti correnti	811.216,95	936.060,85	902.555,98	838.990,41	92,9571604
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	#DIV/0!
Fondi perequativi	-	-	-	-	#DIV/0!
Interessi passivi	468.385,62	414.817,62	362.696,47	362.696,47	100
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.631,12	3.619,31	8.200,00	5.294,97	64,57280488
Altre spese correnti	87.938,90	57.282,13	240.759,76	60.701,85	25,21262274
TOTALE Spese correnti	4.573.025,48	4.746.570,71	5.339.186,96	4.751.994,88	89,00221917

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazioni n. 19 del 5.2.2018, 48 del 23.4.2018 e 121 del 20.12.2018, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale è stata determinata per l'anno 2018 nel rispetto della vigente normativa in materia.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 30.12.2018.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2018 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

Inoltre è stata accantonata una quota dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento delle risorse relative all'incremento del fondo, così come previsto, dal CCRL.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio

idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:

per carta famiglia, abbattimento barriere architettoniche, canoni di locazione, assegni per nascite (finanziati con vincolo da parte della Regione F.V.G), inoltre il Comune con fondi propri finanzia interventi a favore di minori e bisognosi, contributi alle scuole materne private paritarie, il rimborso a Comuni di somme per acquisto libri di testo, tributi comunali erroneamente versati ecc.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 362.696,47.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il

debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 87/2018, le operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge. Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Sesto al Reghena.

I servizi maggiormente rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Servizio mensa per la scuola materna e per le scuole elementari e servizio trasporto scolastico
Canoni di locazione di strutture ed edifici di proprietà comunale
Servizio idrico integrato (per la sola quota da fatturare all'attuale gestore) in riferimento alle quote ammortamento mutui che rimangono a carico del Comune fino alla loro naturale scadenza.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2[^] riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa permissibile, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di

taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2018, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	51.458,20	6,22%	42.490,05	6,35%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	485.133,67	58,62%	485.133,67	72,49%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
MISSIONE 07 - Turismo				
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	58.346,52	7,05%	44.532,68	6,65%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.950,00	0,60%	4.950,00	0,74%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	226.645,73	27,39%	92.163,05	13,77%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.033,34	0,12%		
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
MISSIONE 13 - Tutela della salute				
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
MISSIONE 50 - Debito pubblico				
TOTALE TITOLO 2	827.566,46	100,00%	669.269,45	100%

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D. Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	0,00%
Investimenti fissi lordi	824.041,77	99,57%
Contributi agli investimenti	-	0,00%
Trasferimenti in conto capitale		0,00%
Altre spese in conto capitale	3.524,69	0,43%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	827.566,46	100%

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	#DIV/0!
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	960.360,55	1.727.437,15	2.235.672,46	824.041,77	36,85878789
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	#DIV/0!
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese in conto capitale	8.726,37	-	2.500,00	3.524,69	140,9876
TOTALE Spese in conto capitale	969.086,92	1.727.437,15	2.238.172,46	827.566,46	36,97509798

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2018 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 7.3.2018, e successivamente modificato con deliberazioni di C.C. n.20 del 30.5.2018, n. 36 del 12.7.2018 e n. 59 del 29.11.2018.

Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

Con riferimento al piano triennale delle opere pubbliche si elencano le opere attivate nel 2018, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato.

Descrizione opera pubblica	Importo impegnato nel 2018	Importo rinviato agli anni 2019 l'FPV
Riqualificazione ambito in frazione Bagnarola	120.000,00	120.000,00
Realizzazione lavori incrocio di Ramuscello	230.000,00	230.000,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese d'investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nessun contributo riferito a tale tipologia.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Per l'anno oggetto della presente relazione tale titolo non è stato oggetto di movimentazione

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2017	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2017	2018	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.162.894,78	1.171.491,59	1.018.406,51	1.018.406,51	100
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	1.162.894,78	1.171.491,59	1.018.406,51	1.018.406,51	100

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2016	2017	2018
Debito residuo al 01/01	€ 10.545.874,77	€ 9.352.132,92	€ 8.163.867,37
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	-€ 1.162.894,78	-€ 1.171.491,59	-€ 1.018.406,51
Altre variazioni	-€ 30.847,07	-€ 16.773,96	-€ 15.528,54
Debito residuo al 31/12	€ 9.352.132,92	€ 8.163.867,37	€ 7.129.932,32

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Nessuna anticipazione è stata richiesta.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Spese per partite di giro	632.072,79	733.074,01	1.610.000,00	744.894,61	46,26674596
Spese per conto terzi	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese	632.072,79	733.074,01	1.610.000,00	744.894,61	46,26674596

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.

Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nessun investimento è stato finanziato con il ricorso all'indebitamento, le OO.PP. sono state finanziate con trasferimento di fondi da parte della Regione F.V.G. e con finanziamenti propri dell'Ente derivanti in gran parte da utilizzo di quota dell'avanzo di amministrazione 2017.

I lavori iniziati negli anni pregressi sono stati in parte completati quali ad esempio l'intervento di sistemazione e manutenzione della scuola media di Bagnarola (finanziati con C.R. da parte della Regione F.V.G. e con quote di avanzo di amministrazione e fondi propri di bilancio), i lavori di sistemazione dell'incrocio in località Marignana (anche questi finanziati con fondi ex provincia di Pordenone, Regione F.V.G. e fondi propri di bilancio), inoltre sono proseguiti i lavori di sistemazione della sede della protezione civile (interamente finanziati da trasferimenti da parte dello Stato e della Regione F.V.G.), i lavori di innovazione tecnologica riferiti agli impianti di pubblica illuminazione (attraverso il project financing), i lavori di riqualificazione di ambito in frazione Bagnarola. Ed inoltre sono state "bandite" le gare relative ai lavori di sistemazione dell'incrocio in località Ramuscello, i lavori di sistemazione del reticolo idraulico nel territorio dell'Ente e della realizzazione dei lavori di riqualificazione ambito in località Bagnarola.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati finanziati con fondi propri di bilancio gli incarichi professionali relativi alla progettazione di taluni interventi e sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria degli immobili comunali.

ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio (i link sono stati verificati in data 24/04/2019)

RAGIONE SOCIALE.	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
INDIRIZZO	Via Clauzetto 15 – ZIPR – SAN VITO AL TAG.TO
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01434200935
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	6,38% (azioni possedute n. 150.442)
DURATA DELL'IMPEGNO	22 GENNAIO 2001 - 31 DICEMBRE 2030
ATTIVITA' SVOLTA/SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATO	RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
INDIRIZZO INTERNET	http://www.ambienteservizi.net/azienda/amministrazione-trasparente/bilancio-di-esercizio

RAGIONE SOCIALE.	LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA
INDIRIZZO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 1, PORTOGRUARO (VE)
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	04268260272
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	4,348% (azioni possedute n. 782.593)
DURATA DELL'IMPEGNO	2003 – 2050
ATTIVITA' SVOLTA/SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATO	GESTIONE SERVIZIO DEL CICLO IDRICO INTEGRATO
INDIRIZZO INTERNET	https://www.lta.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo

RAGIONE SOCIALE.	A.TA.P. S.p.a
INDIRIZZO	Via Cadiani 26 – PORDENONE
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	00188590939
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,704% (n. 1.284 quote del valore di € 100,00 cadauna)
DURATA DELL'IMPEGNO	06 AGOSTO 1996 – 31 DICEMBRE 2040
ATTIVITA' SVOLTA	ATTIVITA' TRASPORTO SU STRADA DI PERSONE, BAGAGLI E COLLETTAME E RIPARAZIONE AUTOVEICOLI PER CONTO PROPRIO E DI TERZI
INDIRIZZO INTERNET	https://www.atap.pn.it/AmministrazioneTrasparenteDetail/12.aspx

10 – PARAMETRI DI DEFICITARIETA' 2018

Con il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 28 dicembre 2018 sono stati identificati gli indicatori di bilancio che costituiscono i nuovi parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per le diverse tipologie di enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane, Comunità Montane).

Per ciascuna tipologia di ente e per ciascun parametro sono stati definiti i valori soglia in percentuale rispetto ai quali un ente può essere considerato o meno deficitario per un determinato valore. I valori soglia hanno una durata temporale triennale.

I nuovi parametri trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018.

Di seguito si riporta la tabella dei parametri obiettivi per i Comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario del Comune di Sesto al Reghena al 31/12/2018:

	Parametro	S/N
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	N
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	N
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	N
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	N
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell' 1,20%	N
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	N
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	N
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	N

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2017.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

1	Rigidità strutturale del bilancio	45,20%
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		

2	Entrate correnti	
2.1	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	104,14%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		
2.2	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	98,16%

L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	56,88%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	53,62%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	91,84%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente	88,35%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	48,75%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	46,90%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

4	Spese di personale	
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	26,45%
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	4,98%
4.3	Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	11,15%
4.4	Spesa di personale procapite	€ 191,46

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio.

5	Esternalizzazione dei servizi	
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	28,11%
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

6	Interessi passivi	
6.1	Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti	6,30%
6.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%
6.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%

L'Ente non ha sostenuto oneri né per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

7	Investimenti	
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	14,76%
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	€ 129,42

7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	€ 0,00
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	€ 129,42
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	€106,29
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	€ 0,00
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	€ 0,00

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

8	Analisi dei residui	
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	96,94%
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	99,58%
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00%
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	69,62%
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	16,57%
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	0,00%

9	Smaltimento debiti non finanziari	
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	83,28%

L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo		
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	89,62%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti		
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	87,37%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	53,23%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	-5,51
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00%
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	12,47%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	14,40%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	€ 1.282,21
L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente		

11	Composizione dell'Avanzo	
-----------	---------------------------------	--

11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	44,61%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	0,00%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	21,57%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	33,80%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

12	Disavanzo di amministrazione	
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00%
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00%
In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00%
L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
12.4	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	0,00%
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

13	Debiti fuori bilancio	
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00%

L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata). Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.		

14	Fondo pluriennale vincolato	
14.1	Utilizzo del FPV	65,57%
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviate ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata. Viene pertanto misurata la % di utilizzo del FPV iscritto in entrata.		

15	Partite di giro e conto terzi	
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	12,95%
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	15,67%
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Premessa

Riferimenti normativi

Stato Patrimoniale attivo – Incluso le Immobilizzazioni Immateriali, Materiali, Finanziarie e Riepilogo

Attivo Circolante – Rimanenze, Crediti, Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, Disponibilità liquide

Ratei e Riscontri

Stato Patrimoniale Passivo – Patrimonio netto, Fondi per rischi ed oneri, Debiti, Ratei e riscontri e contributi agli investimenti

Conti d'ordine

Conto economico:

Componenti positivi della gestione

Componenti negativi della gestione;

Proventi ed oneri finanziari;

Rettifiche di valori attività finanziarie;

Proventi ed oneri straordinari;

Imposte.

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2018, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Riferimenti normativi

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche¹.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;

¹ Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile/ una perdita di € 772.299,72

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente².

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario

² Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
I) Immobilizzazioni immateriali			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 39.312,42	€ 27.946,55	€ 11.365,87
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 5.709,60	-€ 5.709,60
9 Altre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 39.312,42	€ 33.656,15	€ 5.656,27

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2018, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con

l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
II) immobilizzazioni materiali			
II 1 Beni demaniali	€ 7.617.569,73	€ 7.738.938,07	-€ 121.368,34
1.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.3 Infrastrutture	€ 6.786.679,17	€ 6.907.309,16	-€ 120.629,99
1.9 Altri beni demaniali	€ 830.890,56	€ 831.628,91	-€ 738,35
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 23.198.684,01	€ 21.652.854,10	€ 1.545.829,91
2.1 Terreni	€ 3.638.706,11	€ 268.316,94	€ 3.370.389,17
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 19.386.180,10	€ 21.238.250,52	-€ 1.852.070,42
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 7.630,83	€ 8.398,77	-€ 767,94
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 100.124,38	€ 88.018,57	€ 12.105,81
2.5 Mezzi di trasporto	€ 12.320,00	€ 0,00	€ 12.320,00
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 18.134,36	€ 21.156,79	-€ 3.022,43
2.7 Mobili e arredi	€ 35.389,83	€ 28.315,65	€ 7.074,18
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 198,40	€ 396,86	-€ 198,46
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 2.003.491,50	€ 1.685.068,60	€ 318.422,90
Totale immobilizzazioni materiali	€ 32.819.745,24	€ 31.076.860,77	€ 1.742.884,47

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
IV) Immobilizzazioni finanziarie			
1 Partecipazioni in:	€ 3.280.560,95	€ 3.181.660,63	€ 98.900,32
a) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese partecipate	€ 3.280.560,95	€ 3.181.660,63	€ 98.900,32
c) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 3.280.560,95	€ 3.181.660,63	€ 98.900,32

Più nel dettaglio, le partecipazioni dell'Ente si compongono come da tabella seguente:

Partecipazione	Tipologia	Valore 31/12/2018
AMBIENTE SERVIZI SPA	Soc. Partecipata	€ 415.722,30
ECOSINERGIE	Soc. Partecipata	€ 160.064,26
LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE	Soc. Partecipata	€ 1.325.915,34
A.T.AP. SPA	Soc. Partecipata	€ 380.282,05
CONSORZIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL PONTEROSSO	Soc. Partecipata	€ 998.577,00

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,22%	€ 55,00
II) Immobilizzazioni materiali	0,22%	€ 55,00
IV) Immobilizzazioni finanziarie	99,57%	€ 25.200,00
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 25.310,00

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variare le immobilizzazioni dall'01/01/2018:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	Valore
Immobilizzazioni all'01/01/2018	€ 34.292.177,55
Storno residui passivi Tit.II macro 2 anno precedente	€ 174.275,59
Ammortamenti 2018	-€ 908.528,80
Variazioni finanziarie 2018	€ 839.431,33

Variazione delle partecipazioni	€ 98.900,32
Rivalutazioni/svalutazioni da inventario	€ 644.342,45
Fatture da ricevere Tit.II macro 2 (ad immob. in corso)	€ 158.864,12

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2018	2017	Variazioni
II Crediti			
1 Crediti di natura tributaria	€ 15.689,84	€ 936,26	€ 14.753,58
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 15.689,84	€ 936,26	€ 14.753,58
c) crediti da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 599.540,85	€ 797.716,34	-€ 198.175,49
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 589.404,60	€ 789.722,72	-€ 200.318,12
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 10.136,25	€ 7.993,62	€ 2.142,63
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Verso clienti ed utenti	€ 69.187,29	€ 81.826,98	-€ 12.639,69
4 Altri crediti	€ 118.392,21	€ 112.125,08	€ 6.267,13
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 19.351,61	€ 17.751,16	€ 1.600,45
c) altri	€ 99.040,60	€ 94.373,92	€ 4.666,68
TOTALE CREDITI	€ 802.810,19	€ 992.604,66	-€ 189.794,47

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	Valore
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 802.810,19
Iva a credito	-€ 533,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 312.510,86
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 86.167,81
F. sval. altri crediti	€ 50.000,00
Totale crediti al 31/12/2018	€ 1.250.955,86
Residui attivi da conto di bilancio	€ 1.250.955,86
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2018 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine

dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2018	2017	Variazioni
<i>IV Disponibilità liquide</i>			
1 Conto di tesoreria	€ 2.610.675,62	€ 2.142.830,10	€ 467.845,52
<i>a Istituto tesoriere</i>	€ 2.610.675,62	€ 2.142.830,10	€ 467.845,52
<i>b presso Banca d'Italia</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 70.159,24	-€ 70.159,24
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 2.610.675,62	€ 2.212.989,34	€ 397.686,28

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2017 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2018	2017	Variazioni
I Fondo di Dotazione	-€ 4.611.052,64	-€ 4.611.052,64	€ 0,00
II Riserve	€ 31.893.674,36	€ 29.610.015,29	€ 2.283.659,07
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 1.240.015,11	€ 0,00	€ 1.240.015,11
b) da capitale	€ 1.492.439,23	€ 0,00	€ 1.492.439,23
c) da permessi di costruire	€ 82.850,96	€ 40.939,48	€ 41.911,48
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 28.560.756,08	€ 29.051.462,83	-€ 490.706,75
e) altre riserve indisponibili	€ 517.612,98	€ 517.612,98	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	€ 772.299,72	€ 749.308,39	€ 22.991,33
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 28.054.921,44	€ 25.748.271,04	€ 2.306.650,40

Entrando più nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) VALORIZZAZIONE RISERVE AL 01/01/2018	
Beni demaniali (Mod. A da inventario)	€ 8.426.785,34
Patrimoniali indisponibili (Mod. B da inventario)	€ 2.112.091,96
TOTALE	€ 10.538.877,30
b) DIMINUZIONE PER STERILIZZO AMMORTAMENTI	
Ammortamenti beni demaniali	€ 354.808,82
Ammortamenti beni patrimoniali indisponibili	€ 417.807,45
TOTALE	€ 772.616,27
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. 2018	
Beni demaniali e patrimoniali indisponibili	€ 204.049,67
Beni patrimoniali indisponibili	€ 77.859,85
TOTALE	€ 281.909,52
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c)	€ 10.048.170,55
TOT. RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	€ 490.706,75

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2017 confluito nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti;
- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;

- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2018	2017	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 38.954,50	€ 9.191,00	€ 29.763,50
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 38.954,50	€ 9.191,00	€ 29.763,50

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2018	2017	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 7.129.932,32	€ 8.163.867,37	-€ 1.033.935,05
a) prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) v/altra amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 7.129.932,32	€ 8.163.867,37	-€ 1.033.935,05
2 Debiti verso fornitori	€ 630.514,48	€ 771.528,30	-€ 141.013,82
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 32.330,81	€ 4.284,92	€ 28.045,89
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 26.448,76	€ 100,12	€ 26.348,64
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 5.882,05	€ 4.184,80	€ 1.697,25
5 Altri debiti	€ 37.527,31	€ 100.408,20	-€ 62.880,89
a) tributari	€ 4.419,16	€ 3.981,75	€ 437,41
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 7.900,34	€ 19.362,65	-€ 11.462,31
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 25.207,81	€ 77.063,80	-€ 51.855,99
TOTALE DEBITI (D)	€ 7.830.304,92	€ 9.040.088,79	-€ 1.209.783,87

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	Valore
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 7.830.304,92
Iva a debito	
Debiti di finanziamento	-€ 7.129.932,32
Residui al Tit. IV non rilevati	
Totale debiti al 31/12/2018	€ 700.372,60
Residui passivi da conto di bilancio	€ 700.372,60
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2018 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli

investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2018	2017	Variazioni
I Ratei passivi	€ 137.285,05	€ 81.620,34	€ 55.664,71
II Risconti passivi	€ 3.513.483,94	€ 2.634.920,88	€ 878.563,06
1 Contributi agli investimenti	€ 3.468.506,25	€ 2.588.926,94	€ 879.579,31
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 3.468.506,25	€ 2.588.926,94	€ 879.579,31
b) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 44.977,69	€ 45.993,94	-€ 1.016,25
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 3.650.768,99	€ 2.716.541,22	€ 934.227,77

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 2.588.926,94
-----------------------------	-----------------------

Aumento contributi investimenti	€ 988.275,19
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 108.695,88
CONSISTENZA FINALE	€ 3.468.506,25

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2018	2017	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 674.157,86	€ 955.248,27	-€ 281.090,41
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amm. pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 674.157,86	€ 955.248,27	-€ 281.090,41

Conto Economico

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione

finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utile di € 772.299,72 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).
- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).
- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.
- Contributi agli investimenti dove confluirebbero tutti i contributi agli investimenti accertati ma che sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.
-

- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2018 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2017.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 2.490.131,81	€ 2.575.437,97	-€ 85.306,16
2 Proventi da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 2.718.496,78	€ 3.313.756,81	-€ 595.260,03
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 2.609.800,90	€ 3.233.686,91	-€ 623.886,01
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 108.695,88	€ 80.069,90	€ 28.625,98
c) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 301.936,83	€ 302.840,90	-€ 904,07
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 84.917,81	€ 76.255,62	€ 8.662,19
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 742,50	€ 0,00	€ 742,50
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 216.276,52	€ 226.585,28	-€ 10.308,76
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 161.285,00	€ 200.342,60	-€ 39.057,60
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 5.671.850,42	€ 6.392.378,28	-€ 720.527,86

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento

dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2018. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.

- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.
- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).

- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.
- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poco sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).
- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 69.792,60	€ 106.964,53	-€ 37.171,93
10 Prestazioni di servizi	€ 2.110.995,69	€ 1.922.307,45	€ 188.688,24
11 Utilizzo beni di terzi	€ 25.090,07	€ 32.771,05	-€ 7.680,98
12 Trasferimenti e contributi	€ 838.990,41	€ 936.060,85	-€ 97.070,44
<i>a) Trasferimenti correnti</i>	€ 838.990,41	€ 936.060,85	-€ 97.070,44
<i>b) Contributi agli investimenti ad Amm.Pubbliche</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13 Personale	€ 1.220.653,25	€ 1.174.851,26	€ 45.801,99
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 927.637,97	€ 1.448.099,31	-€ 520.461,34
<i>a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	€ 16.726,85	€ 12.354,77	€ 4.372,08
<i>b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 891.801,95	€ 1.141.441,76	-€ 249.639,81
<i>c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) Svalutazione dei crediti</i>	€ 19.109,17	€ 294.302,78	-€ 275.193,61
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 Altri accantonamenti	€ 29.763,50	€ 2.577,00	€ 27.186,50
18 Oneri diversi di gestione	€ 47.800,46	€ 43.589,54	€ 4.210,92
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	€ 5.270.723,95	€ 5.667.220,99	-€ 396.497,04

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017	Variazioni
<i>Proventi finanziari</i>			
19 Proventi da partecipazioni	€ 104.554,81	€ 0,00	€ 104.554,81
<i>a) da società controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) da società partecipate</i>	€ 104.554,81	€ 0,00	€ 104.554,81
<i>c) da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 Altri proventi finanziari	€ 16.933,23	€ 9.469,22	€ 7.464,01
Totale proventi finanziari	€ 121.488,04	€ 9.469,22	€ 112.018,82
<i>Oneri finanziari</i>			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 362.781,47	€ 414.982,62	-€ 52.201,15
<i>a) Interessi passivi</i>	€ 362.781,47	€ 414.982,62	-€ 52.201,15
<i>b) Altri oneri finanziari</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri finanziari	€ 362.781,47	€ 414.982,62	-€ 52.201,15
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 241.293,43	-€ 405.513,40	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2018.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2017
22 Rivalutazioni	€ 98.900,32	€ 0,00
23 Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	€ 98.900,32	€ 0,00

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le

insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.
- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di macchinari pari ad 1.100 euro.
- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.
- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2018	2017	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 736.750,05	€ 1.246.663,01	-€ 509.912,96
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 16.600,00	€ 3.600,00	€ 13.000,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 719.050,05	€ 1.203.796,51	-€ 484.746,46
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 1.100,00	€ 39.266,50	-€ 38.166,50
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale proventi straordinari	€ 736.750,05	€ 1.246.663,01	-€ 509.912,96
25 Oneri straordinari	€ 136.873,20	€ 740.379,17	-€ 603.505,97
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 133.348,51	€ 740.379,17	-€ 607.030,66
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 3.524,69	€ 0,00	€ 3.524,69
Totale oneri straordinari	€ 136.873,20	€ 740.379,17	-€ 603.505,97
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 599.876,85	€ 506.283,84	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

Voce E 24c	
Insussistenze del passivo	€ 228.717,85
Entrate per rimborsi di imposte dirette	€ 255,20
Sopravvenienze attive	€ 490.077,00
TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)	€ 719.050,05

Voce E 25b	
Arretrati di anni precedenti corrispondenti al personale a tempo	€ 18.394,33
Insussistenze dell'attivo	€ 114.954,18
TOTALE INSUSS.ATTIVO E SOPRAVV.PASSIVO (E-25-b)	€ 133.348,51

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.

I RISULTATI CONSEGUITI

Il Comune di Sesto al Reghena, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 20 dell'11.6.2014 il Programma di mandato per il periodo 2014 - 2019, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 4 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

N.	Descrizione linea programmatica
1	Un Comune protagonista attivo dello sviluppo economico: ripresa e rilancio attraverso l'innovazione e la valorizzazione delle persone e delle eccellenze.
2	Un Comune con un'anima, che accoglie e include: le persone, le famiglie, le comunità, la solidarietà
3	Un Comune sicuro: Sesto al Reghena e le politiche della sicurezza
4	Un Comune che ama il proprio territorio: lo sviluppo sostenibile di Sesto al Reghena
5	Un Comune che mette al centro la cultura: una risorsa al servizio di tutti
6	Un Comune con servizi efficienti, di qualità, che garantiscono la partecipazione

La Giunta Comunale con deliberazione n. 74 del 23.7.2018 e succ. mm. ed ii. ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione 2018-2020.

COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO

L'amministrazione Comunale ha erogato nel 2018 all'Istituto Comprensivo di Cordovado dei contributi a sostegno delle attività dell'Istituzione (spese di funzionamento, spese acquisti di carta mani e carta igienica.).

In base alla normativa regionale, la quale ha stabilito che i trasferimenti regionali destinati a Ciascun comune per l'acquisto o la fornitura di libri di testo per gli alunni frequentanti gli istituti scolastici esistenti sul proprio territorio comunale debbono essere assegnati agli alunni residenti, sono stati effettuati i calcoli di tali rimborsi.

La fornitura di libri di testo per le scuole primarie del territorio nel corso dell'anno 2018 ha comportato una spesa di € 11.000,00 che è stato ed in parte verrà liquidato in base all'effettive forniture.

Sono proseguite le attività di lettura promosse dalla Biblioteca Civica per l'anno 2018 in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio.

SCUOLE MATERNE PARITARIE DEL TERRITORIO

In osservanza alle convenzioni in essere sono state disposte le liquidazioni per i contributi alle scuole materne "Italica Spes" e "S. Luigi Gonzaga" a saldo per l'anno scolastico 2017/2018 e l'acconto per l'anno scolastico 2018/2019.

Alle Scuole Paritarie è stato anche assicurato il servizio di trasporto scolastico attraverso appalto esterno.

GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI E IMMOBILI COMUNALI

Per il 2018 risultano attive convenzioni con:

- La società sportiva Ramuscellese per la gestione dell'impianto sportivo di Ramuscello;
- La società sportiva Sesto-Bagnarola per la gestione degli impianti sportivi di Sesto al Reghena e Bagnarola;
- L'associazione Gold Tennis Club per la gestione dei campi da tennis;
- L'associazione Libertas per la gestione delle palestre di Bagnarola e Sesto e altre strutture;
- Con il gruppo Alpini Bagnarola e Ramuscello per la gestione dell'immobili adibito a sede dell'associazione;

Inoltre sono state sottoscritte le convenzioni con:

- L'associazione "il Portico" soc. coop. sociale per la gestione della scuola materna di Sesto-capoluogo;
- "Parco Vittoria" per la gestione della barchessa grande adibita ad ostello;

Sono stati concessi l'utilizzo di locali per la realizzazione di corsi, convegni e manifestazioni varie.

INTERVENTI A TUTELA DI ANZIANI E INVALIDI

Assistenza domiciliare

Sono continuati nel 2018 i servizi di Assistenza domiciliare. Costituiscono uno dei principali strumenti di intervento sul territorio per la tutela dell'anziano e hanno l'obiettivo specifico di mantenere o recuperare gradualmente l'autonomia della persona dal punto di vista fisico, psichico e sociale, evitando o ritardando l'istituzionalizzazione precoce o impropria.

Vi si accede su richiesta al Servizio Sociale, il quale dopo i necessari accertamenti, valuta l'opportunità dell'intervento e le modalità di erogazione dello stesso.

Servizio Pasti a domicilio

Nel 2018 hanno avuto continuità i servizi di fornitura dei pasti a domicilio, per l'erogazione di pasti caldi a domicilio nell'orario del pranzo a favore di coloro che presentano difficoltà provvedere autonomamente alla preparazione del pasto. La distribuzione è curata dal personale del servizio domiciliare dell'Ambito da parte del Comune di San Vito al Tagliamento.

Vi si accede su richiesta al Servizio Sociale del Comune, il quale dopo i necessari accertamenti, valuta l'opportunità dell'intervento e le modalità di erogazione dello stesso.

Centro Diurno per Anziani

Nel 2018 è stato attivo il Centro Diurno per anziani, rivolto ad anziani portatori di un bisogno di socializzazione, che necessitano di assistenza e tutela durante la giornata e/o del mantenimento/recupero delle abilità funzionali residue, con l'obiettivo primario di ritardare o evitare l'inserimento definitivo in strutture residenziali protette, mantenendo il più possibile l'anziano presso il proprio domicilio, e di dare in questo modo un sostegno concreto alla famiglia che si prende cura della persona anziana.

Le prestazioni erogate sono le seguenti:

- attività di socializzazione,
- attività di sostegno e di accompagnamento nelle uscite di gruppo,
- servizio di trasporto;
- festicciole in varie occasioni (Carnevale, castagnata, Natale...);

Progetti ai sensi della L.R. 41/96

In collaborazione con i servizi specialistici del territorio, il Servizio Sociale del Comune elabora progetti a favore di persone portatrici di handicap, individuate in base ai criteri definiti dalla L.R. 41/96, al fine di garantire la centralità della persona, il pieno rispetto della dignità e il diritto all'autonomia delle persone con handicap.

Servizio di trasporto minori

L'Amministrazione comunale effettua, tramite la gestione in appalto, il servizio di trasporto dei minori frequentanti la struttura La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento.

Contributo per il superamento delle barriere architettoniche

Ai sensi della L. 41/1996 e D. P. Reg. 137/2016, la Regione tramite l'Amministrazione comunale eroga un contributo economico finalizzato a favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati già esistenti su opere di adeguamento non ancora realizzate. Hanno diritto al contributo i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità.

FORME DI ASSISTENZA ECONOMICA

- **Contributi economici** collegati al permanere di situazioni di bisogno per un reddito globale oggettivamente insufficiente a far fronte alle esigenze del vivere quotidiano;
- Sussidio di mantenimento a favore di **famiglie affidatarie** che accolgono minori in situazione di difficoltà;
- Copertura parziale o totale delle rette di ricovero in **case di riposo** o in altre strutture protette;
- **Assegno di maternità** per cittadini italiani o comunitari o stranieri in possesso di carta di soggiorno ai sensi dell'art. 65 della L.448/98 e successive modifiche e integrazioni;
- Prestazioni ANMIL, a favore di **sofferenti mutilati, invalidi del lavoro e audiolesi** ai sensi dell'art. 4 L.R. 4/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- Contributo economico per **l'abbattimento dei canoni di locazione** a favore dei conduttori ai sensi dell'art. 11 della L. 431/98 e art. 6 della L.R. 6/2003 e successive modifiche e integrazioni.
- **Carta Famiglia**: benefici economici erogati dalla Regione o sotto forma di sconti a famiglie con figli a carico e con reddito al di sotto di determinate soglie;
- **Sgate**: sgravi sulla bolletta dell'energia elettrica e del gas concessi a famiglie con basso reddito o che si trovano in particolari situazioni di debolezza sociale;
- **MIA, SIA**: forme di intervento di inclusione sociale di competenza del Servizio Sociale dei Comuni.
- **Borse lavoro**: di competenza del Servizio Sociale dei Comuni

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Anche l'esercizio finanziario 2018 si è caratterizzato dall'applicazione del D. Lgs. 23 giugno 2011 n.118, recante disposizione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e trova piena attuazione anche con l'introduzione della contabilità economico patrimoniale ed il bilancio consolidato.

Per quanto riguarda il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2017 lo stesso è stato approvato e redatto in conformità al T.U. EE.LL. di cui al D. Lgs. n. 267/2000, è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 24 del 27/06/2018 dichiarata immediatamente esecutiva.

Nel corso dell'esercizio 2018 risulta essere stata iscritta inizialmente una quota di avanzo vincolato destinato alla parte corrente di euro 129.461,97 e per la parte investimenti di euro 30.283,44, nel corso dell'anno, anche in considerazione delle modifiche legislative intervenute, sono stati applicati ulteriori euro 417.189,28 destinati in parte per vincoli alla parte corrente e parte agli investimenti del Bilancio.

Con deliberazione del Consiglio nr. 53 del 13 ottobre 2018 è stato approvato il Conto Consolidato del Comune di Sesto al Reghena con la società partecipata Società Livenza Tagliamento Acque s.p.a., Società Ambiente Servizi s.p.a. Società Eco Sinergie s.a r.l. - partecipata indiretta, Consorzio per lo sviluppo economico sociale "Ponte Rosso - Tagliamento" e C.A.T.O.I. Lemene;

L'ufficio finanziario provvede costantemente alla predisposizione (relativamente al proprio ufficio) e la registrazione (relativamente a tutti gli uffici) delle determinazioni di impegno e liquidazione, utilizzando il programma Atti Amministrativi Halley, con pubblicazione in A.T., contestuale emissione di mandati di pagamento e reversali di incasso.

Nel periodo considerato sono stati emessi n. 2565 mandati di pagamento per un totale di Euro 7.354.274,20= e n. 2397 reversali di incasso per un totale di Euro 7.822.119,72=.

L'ufficio nel corso dell'anno 2018 ha provveduto a portare a termine i seguenti adempimenti:

- Sono stati predisposti ed inviati i dati previsionali 2018 ed i dati consuntivi 2017 nonché il monitoraggio della competenza mista alla scadenza indicata (come previsto dalla L. R. n. 27/2012) con il sistema informatico, inerenti il pareggio di bilancio;
- Si è proceduto costantemente a monitorare la spesa di propria competenza adottando le misure più idonee per il contenimento della stessa e quindi per ottenere un maggiore risparmio.
- Elaborazione certificato al bilancio di previsione 2018 da trasmettere al Ministero dell'Interno mediante apposita procedura telematica e alla Regione tramite portale denominato "Sistema delle autonomie locali";
- Trasmissione dei bilanci e dei dati contabili dell'Ente alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) gestita dalla ragioneria Generale dello Stato.
- Trasmissione telematica del rendiconto di gestione esercizio finanziario 2017 e relativi allegati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- Atti propedeutici per nomina nuovo Revisore;
- Predisposizione della documentazione e assistenza al Revisore dott.ssa Vania Gobat e dott.ssa Romana Nassimbeni nello svolgimento dell'attività assegnata a tale figura;
- Comunicazioni varie IBAN;
- Tenuta dei registri e delle scritture contabili;
- Emissione dei mandati di pagamento e degli ordinativi di incasso;
- Tenuta dei conti correnti postali intestati al Comune;
- Assistenza ai titolari di PO in merito ai nuovi principi contabili;
- Gestione rapporti con il tesoriere comunale Friulovest Banca ed a seguito accentramento con la Banca Cassa Centrale di Trento che è subentrata al precedente Tesoriere.
- In merito alla contabilità IVA nel 2018 si è provveduto alla tenuta e registrazione delle scritture contabili rilevanti ai fini IVA con l'invio all'attuale gestore del Servizio Centro Studi Enti Locale s.r.l., particolare impegno è stato dedicato alle registrazioni contabili in regime di split payment e reverse charge, nonché ai nuovi adempimenti in materia di trasmissione comunicazioni obbligatorie;

Nel corso dell'anno 2018 a seguito di procedura negoziata sul MEPA è stato affidato il servizio di gestione dell'inventario e della contabilità economica patrimoniale alla ditta Accatre s.r.l. di Marcon;

TRIBUTI LOCALI

Nel corso del 2018 l'ufficio tributi ha garantito all'Amministrazione comunale la necessaria collaborazione per l'elaborazione della politica fiscale dell'Ente, in particolare attraverso un'attenta analisi del gettito fiscale è stato possibile avviare una politica di riduzione della pressione fiscale in particolar modo verso le fasce di popolazione più deboli.

Nell'anno sono state adottate le seguenti deliberazioni in materia tributaria:

- ⇒ Imposta Municipale Propria (IMU): approvazione/conferma delle aliquote e delle detrazioni per l'anno 2018 - deliberazione C.C. nr. 9 del 7.3.2018;
- ⇒ Imposta Municipale Propria - Tributo per i servizi indivisibili (TASI): approvazione/conferma aliquote per l'anno 2018 - deliberazione C.C. nr. 9 del 7.3.2018;
- ⇒ Addizionale Comunale all'Irpef. Approvazione/conferma aliquote e detrazioni per l'anno 2018 -deliberazione C.C. nr. 9 del 7.3.2018;
- ⇒ Approvazione del Piano Finanziario del Servizio di gestione dei Rifiuti Urbani e delle tariffe del Tributo Comunale sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2018 - deliberazione C.C. n. 9 del 7.3.2018.

L'ufficio tributi ha provveduto ad assistere il cittadino nell'applicazione della tariffa (TARI), gestita dalla società partecipata Ambiente Servizi S.p.a. ed in concomitanza con l'emissione delle bollette effettuata nel corso dell'anno 2018.

Anche per l'anno 2018 l'Ente ha provveduto all'invio ai contribuenti di appositi avvisi di pagamento con allegati modelli F24 precompilati relativamente all'IMU e alla TASI. Dopo l'invio l'ufficio ha garantito la necessaria collaborazione con l'utenza in merito ad eventuali situazioni di discordanza.

L'attività accertativa è continuata anche nel corso del 2018 in riferimento all'I.M.U., alla TASI e alla TARI.

Obiettivi di P.E.G. / Piano della Performance

Gli obiettivi assegnati dalla Giunta Comunale con il PEG / Piano della Performance possono essere così riassunti:

	AREA	OBIETTIVO RAGGIUNTO S/N	EVENTUALI NOTE
Approvazione Bilancio di Previsione entro il 28.2.2019	Economico finanziaria	S	L'obiettivo è stato rispettato il bilancio è stato approvato con atto C.C n. 14 del 28.2.2019
Definizione e completamento procedura PAGO PA con formazione del personale	Economico finanziaria	S	L'obiettivo è stato rispettato. La fase conclusiva con il corso di formazione è stato effettuato in data 11.7.2018.
Attivazione procedure per l'attuazione del Siope +	Economico finanziaria	S	L'obiettivo è stato completato e l'Ente è operativo, come da norma di legge, dal 1° ottobre 2018, i monitoraggi sono stati eseguiti fino al

			31.12.2018
Accentramento del Servizio di Tesoreria	Economico finanziaria	S	L'obiettivo è stato rispettato entro il termine del 31.12.2018

SERVIZIO POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

A seguito della stipula della convenzione attuativa per la gestione associata delle funzioni di polizia locale con i comuni di Cordovado e Morsano al Tagliamento, come da atto consiliare n. 73 del 28.12.2018.

Presso il Comune di Sesto al Reghena è istituito l'Ufficio Comune al quale sono state demandate tutte le attività, le procedure, gli atti ed i provvedimenti necessari per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla convenzione attuativa riassunti nelle seguenti funzioni e servizi:

- Sicurezza urbana
- Polizia stradale
- Polizia Amministrativa

Presso ogni Comune è istituito uno Sportello Territoriale di Polizia Locale; il personale assegnato agli sportelli funge da collettore tra la cittadinanza e l'Ufficio Comune.

Sia presso l'Ufficio Comune che presso lo Sportello di Sesto al Reghena si espletano le maggiori funzioni e servizi demandati dalla convenzione quali, la gestione delle sanzioni al codice della strada, delle violazioni ambientali, delle violazioni in campo edilizio, programmazione giornaliera e mensile dei servizi sul territorio. Durante l'anno 2018 sono state espletate tutte le attività previste dalle norme di riferimento con particolare attenzione alla prevenzione e repressione degli illeciti ed alla sorveglianza del territorio.

Obiettivi di P.E.G. / Piano della Performance

Gli obiettivi assegnati dalla Giunta Comunale con il PEG / Piano della Performance possono essere così riassunti:

	AREA	OBIETTIVO RAGGIUNTO S/N	EVENTUALI NOTE
Educazione stradale rivolta alle scuole primarie	Polizia Locale	S	L'obiettivo è stato rispettato, per la parte relativa all'anno 2018
Studio di fattibilità per la determinazione di un nuovo modello organizzativo per l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale a livello Sovracomunale (attraverso l'U.T.I. del Tagliamento o singole convenzione ex art. 30 D. Lgs 267/2000 e art. 21 L.R. 1/2006)	Polizia Locale	S	L'obiettivo è stato rispettato con relazione alla Giunta Comunale e adozione del provvedimento consiliare n. 73/2018

Implementazione e informatizzazione flussi di controllo del rispetto delle prescrizioni contenute nel regolamento di polizia rurale	Polizia Locale	S	Per tale obiettivo è stato richiesta la continuazione per il 2019. Al 31.12.2018 effettuati 67 inserimenti di cui in parte (29) risolti e una parte in attesa di ulteriori verifiche
Realizzazione del progetto di rilievo e digitalizzazione georeferenziazione cartografica della segnaletica verticale. Fondi UTI	Polizia Locale	S	Per tale obiettivo l'UTI continua operativamente anche per il 2019 e stata effettuata la relazione alla giunta ed il progetto si è concluso e nel corso del 2019 sarà attivo sul Web

SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI

Durante l'anno 2018 l'Ufficio Servizi Demografici ha svolto, nel rispetto di legge, i numerosi compiti istituzionali ai quali è preposto:

- Servizio Anagrafe - Stato Civile - Leva Militare - Elettorale;
- Tenuta dell'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) - Rapporti con i Consolati;
- Statistiche Demografiche periodiche, mensili ed annuali;
- Adempimenti legati ad altre statistiche ed indagini ISTAT;
- Censimento Permanente della Popolazione: ottobre - dicembre 2018;
- Rilascio delle carte d'identità;
- Rilascio delle varie certificazioni di competenza;
- Autenticazione di copie e firme;
- Autenticazione delle sottoscrizioni nei passaggi di proprietà dei veicoli ;
- Raccolta sottoscrizioni a corredo delle richieste di Referendum e di proposte di Legge di iniziativa popolare;
- Permessi di seppellimento;
- Concessione loculi;
- Concessione aree cimiteriali;
- Pratiche per tumulazioni - estumulazioni - inumazioni - esumazioni- traslazioni e trasporto salme;
- Procedure per l'aggiornamento degli indirizzi sulle patenti di guida e sui libretti di circolazione in occasione dei cambi di residenza o di abitazione;
- Assegnazione numeri civici alle nuove costruzioni - aggiornamento numerazione civica;
- Rilascio delle tessere elettorali;
- Aggiornamento Albo Giudici Popolari;
- Aggiornamento Albo Presidenti di Seggio;
- Aggiornamento Albo Scrutatori;
- Espletamento elezioni Politiche del 04.03.2018;
- Espletamento elezioni Regionali del 29.04.2018.

Obiettivi di P.E.G. / Piano della Performance

Gli obiettivi assegnati dalla Giunta Comunale con il PEG / Piano della Performance possono essere così riassunti:

	AREA	OBIETTIVO RAGGIUNTO S/N	EVENTUALI NOTE
Realizzazione delle iniziative legate all'appartenenza dei Borghi	Affari generali e alla Persona	S	L'obiettivo è stato raggiunto al 31.12.2018
Potenziamento della vetrina del territorio	Affari generali e alla Persona	S	L'obiettivo è stato raggiunto al 31.12.2018
Redazione nuova convenzione con il soggetto gestore per l'utilizzo dell'ex consorzio agrario ora Scuola dell'Infanzia paritaria	Affari generali e alla Persona	S	L'obiettivo è stato raggiunto al 30.9.2018
ANPR - Gestione attività pre-subentro	Affari generali e alla Persona	S	L'obiettivo è stato raggiunto
Gestione eventi 2018	Affari generali e alla Persona	S	L'obiettivo è stato raggiunto

SERVIZIO TECNICO COMUNALE

Obiettivi di P.E.G. / Piano della Performance

Gli obiettivi assegnati dalla Giunta Comunale con il PEG / Piano della Performance possono essere così riassunti:

	AREA	OBIETTIVO RAGGIUNTO S/N	EVENTUALI NOTE
Riadozione P.A.C. centro storico capoluogo e contestuale variante urbanistica n. 49 al P.R.G.C.	Servizio Tecnico Comunale	S	
Approvazione regolamento di monetizzazione degli standard a parcheggio	Servizio Tecnico Comunale	S	L'obiettivo è stato raggiunto approvato il regolamento con atto del C.C. n. 48 del 1-8-2018 in vigore dall'1.1.2019
Cimiteri Comunali - studio di fattibilità tecnico - economica	Servizio Tecnico Comunale	S	
Lavori di realizzazione della nuova rotatoria di via	Servizio Tecnico	S	

